



Piazza del Duomo ieri



Piazza del Duomo domenica 15 marzo 2020

*A mio fratello Adriano
e al suo staff del Centro San Luigi di Ville Turro (Milano)
in prima linea in questa impegnativa guerra*

Paolo Lazzarin

Milano
nei giorni del Coronavirus

© 2020 Paolo Lazzarin

Progetto grafico e impaginazione Claudia Boara

Le fotografie sono state realizzate a Milano dal 10 al 20 marzo 2020, quando la normativa del Ministero dell'Interno ancora consentiva attività motorie all'aperto, nel completo rispetto delle norme igienico-sanitarie suggerite.

Le fotografie di pag. 62, 64, 65 sono di Claudia Boara

La foto di pag. 75 è di Laura Lazzarin



In molti, in questi giorni strani e confusi, mi hanno domandato come avrebbe reagito Gabriele Basilico di fronte a queste città vuote, illuminate da cieli puliti. Non conosco la risposta. Certamente avrebbe adorato vedere, girare, fotografare, e altrettanto certamente avrebbe rispettato le direttive imposte dalla convivenza civile. Le città testimoni di loro stesse, senza la presenza di chi le ha volute costruite e di chi le abita, per Basilico sono state il soggetto e l'impegno di una vita, un omaggio a chi le città le ha volute costruite e a chi le abita. Nel 2020 le città del virus si offrono nella loro silenziosa bellezza, diventano un invito per lo sguardo, per la contemplazione. La fotografia sarebbe un possibile passo successivo e per una decina di giorni, all'inizio della pandemia, lo è stata. In quel breve lasso di tempo Paolo Lazzarin si è mosso e ha fotografato. Pochi giorni per quello che avrebbe forse voluto raccontare, sufficienti comunque per regalarci il ricordo di luoghi che molti di noi non hanno mai visto così. Il suo viaggio inizia con una sua fotografia di piazza del Duomo abitata da centinaia di passanti alla quale affianca un'immagine contemporanea dove la piazza è abitata solo da centinaia di piccioni. Poi le strade del centro, la Galleria, la Scala, la Stazione Nord, il Castello, l'Arco della Pace, quindi via verso la Stazione Centrale,

i Navigli, le code davanti ai supermercati, i parcheggi vuoti, le strade vuote, le stazioni della metropolitana vuote, per ritornare poi alla Galleria, in una piazza del Duomo vuota alla quale affianca un'analoga immagine dal passato in cui era ancora possibile una libera circolazione di esseri umani. Paolo Lazzarin ha fatto quello che molti di noi, che amiamo Milano e le sue imprecisioni, avremmo voluto fare e con questo libro ci consente di condividere la sua straordinaria esperienza. Il suo, forse, è un viaggio nei luoghi del cuore, guidato dal bisogno di "vedere", capire, rivedere angoli della città notissimi nella loro inusuale bellezza. Il silenzio, forse, lo ha indotto a utilizzare una narrazione in bianco e nero, a scegliere un linguaggio rispettoso e rigoroso, aggettivi necessari per trasformare poi la testimonianza in memoria. Per Paolo Lazzarin l'assenza è stata uno stimolo per la sua indagine, così come la ricerca dell'assenza lo era per Gabriele Basilico, che ha scritto: "lo fotografo il vuoto come protagonista di sé stesso, con tutto il suo lirismo, con tutta la sua forza, con tutta la sua umanizzante capacità di comunicazione, perché il vuoto nell'architettura è parte strutturale, integrante, del suo essere".

Giovanna Calvenzi



Piazza del Duomo



Piazza del Duomo



Portici di Piazza del Duomo



Galleria Vittorio Emanuele II



Corso Vittorio Emanuele II



Metropolitana Duomo



Piazza della Scala



Via Alessandro Manzoni



Via Alessandro Manzoni



Via Monte Napoleone



Via Torino



Via Paolo da Cannobbio



Piazza degli Affari



Piazza degli Affari



Via Meravigli



Corso Italia



Piazzale Luigi Cadorna



Via Dante